

SABATO 27 AGOSTO 2022

AMBIENTE Incontro tra i comitati e il gestore

Sublacuale solida «I due depuratori sul Chiese inutili»

«L'ispezione smentisce lo studio sulle opzioni Montichiari-Gavardo»

I risultati dell'ultima indagine sulle condotte che convogliano i reflui della sponda bresciana del Garda al depuratore di Peschiera, non lasciano ombra di dubbio. È stato ribadito che la sublacuale non è una «bomba ecologica», come a lungo si è voluto far credere. Si smonta dunque anche la tesi a sostegno della decisione di costruire gli impianti a Montichiari e Gavardo. Il quadro è emerso durante la presentazione del report alle associazioni ambientaliste, un incontro promosso dai vertici di Acque Bresciane. Vero è, hanno spiegato i tecnici, che la recente ispezione ha messo in luce la necessità di eseguire controlli periodici finalizzati al monitoraggio e alla rimozione delle concrezioni corrosive: il prossimo intervento è previsto per la primavera del 2023. Ma è stato anche sottolineato che nessuna fuoriuscita di reflui è mai stata registrata: la quantità in ingresso alla stazione di Toscolano è sempre pari a quella in uscita a Torri del Benaco. «Le condotte non rappresentano un'emergenza - scrive il comitato di coordinamento del Presidio 9 Agosto - . Rileviamo quindi l'inconsistenza di quanto scrive l'Università di Brescia nell'aggiornamento del 2019, quando afferma che "è necessario dismettere urgentemente la sublacuale, manufatto critico dal punto di vista della tutela ambientale e nello stesso tempo problematico per quanto riguarda la manutenzione straordinaria". Lo studio sulla localizzazione dei depuratori a Gavardo e Montichiari è inficiato nei suoi criteri di valutazione e nelle sue conclusioni: infondata quindi la necessità di un commissariamento dell'opera». Sulla stessa lunghezza d'onda la Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese. «Possiamo a buon diritto pensare che chi anni fa gridò all'emergenza, creò un falso ideologico, evidentemente per generare pressioni ad ogni livello, arrivando addirittura alla nomina di un commissario straordinario per raggiungere uno scopo che invece ha finalità fin troppo chiare: speculare sull'acqua gardesana, e promuovere un'opera dai costi faraonici a scapito del bacino del Chiese e dei suoi indifesi abitanti». Ancora più critici i comitati Gaia Gavardo, Visano Respira e La Roccia, che parlano di «silenzio complice» da parte del gestore e della Provincia, «che non hanno mai smentito la tesi della bomba ecologica. Perché, arrivati a questo punto, non si mette in campo una totale revisione di questo pessimo progetto?». Tra le «ombre», i comitati ricordano «lo studio del 2018 criptato per 2 anni, i parametri tolti o inseriti ad hoc nello studio dell'Università, il famoso e discusso audio dell'estensore professor Giorgio Bertanza e l'imbarazzante vicenda dei documenti negati al sindaco di Montichiari. Ci stupisce che si prosegua con scelte superate, dato che lo stesso gestore aveva ipotizzato un intervento diverso». Nel corso dell'incontro è emerso che sarebbe tecnicamente fattibile la posa ex novo di una condotta in materiale plastico che costeggi il lago a varie profondità, fino a creare un nuovo collettamento all'impianto di Peschiera, o ad un depuratore a sud del lago. . C.Reb.